

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.10 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

La festa degli alberi

È stata elevata a dignità di festa nazionale: nata in America e liberamente diffusa per iniziativa individuale, *The arbor's day* è stata trapiantata in Italia per merito di un ministro della Istruzione Pubblica, e oggi viene consacrata tra le cerimonie ufficiali su proposta del ministro di Agricoltura.

Lasciamo andare la forma e badiamo alla sostanza: noi, latini, non abbiamo ancora sufficientemente sviluppate le energie individuali per dare alle nostre istituzioni quella agilità, che è condizione essenziale di movimento, e sentiamo sempre il bisogno d'invocare l'aiuto di babbo governo e di dare un apparato esteriore di solennità ad ogni nostra più modesta manifestazione, più o meno originale.

Accettiamo il fatto, come si presenta, e vediamo le applicazioni.

Dopo il *campicello scolastico*, la festa degli alberi richiama ancora l'attenzione di tutti sulle condizioni della nostra agricoltura.

L'agricoltura, si è detto e non a torto, è arte di uomini maturi, e non può essere né intesa né praticata dai fanciulli. E, d'altra parte, i nostri maestri elementari non si trovano in grado d'insegnare ai loro scolari delle nozioni precise di questa scienza e di quest'arte, perché essi stessi ne sono pressoché digiuni, ed è assai pericoloso affidarsi ad una preparazione affrettata e senza guida.

Si è provveduto saggiamente a questa lacuna, introducendo un corso obbligatorio di agraria nelle nostre scuole normali e invitando i provveditori agli studi a far tenere conferenze periodiche ai maestri per addestrarli su questo argomento.

Noi, sostenitori entusiasti delle cattedre ambulanti d'agraria, abbiamo varie volte vivamente raccomandato ai provveditori agli studi di far istruire i maestri dagli stessi direttori di cattedre ambulanti in quelle provincie dove già esistono (e se ne contano oltre una cinquantina oramai), facendoli assistere alle loro lezioni ed esperienze. Per quanto riguarda Cesena, può rispondere efficacemente il corso di lezioni che l'egregio professor Barbato o gli altri insegnanti della Scuola Pratica d'Agricoltura tengono all'Università popolare, a cui moltissimi insegnanti elementari intervengono, e sarebbe bene intervenissero tutti. E manteniamo il nostro parere favorevole alla istituzione del camicello, malgrado le prime inevitabili difficoltà e gli ostacoli derivanti dalla ignoranza agricola di molti maestri, perché è bene che i municipi e le famiglie si persuadano che la salvezza del nostro paese è riposta tutta nell'agricoltura, ed è bene che i fanciulli si sentano ripetere questa grande verità fin dal primo giorno che frequentano la scuola.

La mente dei fanciulli è cara nell'apprendere, marmo nel ritenere, e quando un'idea li ha colpiti profondamente, li accompagna per tutta la vita: l'idea germoglia lentamente e fruttifica a tempo, rigogliosa e superba.

Così noi approviamo ancora di diffondere anche presso di noi la simpatica festa degli alberi, che è tanto in onore negli Stati Uniti d'America.

Fin da tre anni or sono, il ministro Baccelli raccomandava a tutti gli istituti d'istruzione primaria e secondaria di dedicare un giorno dell'anno ad una passeggiata ginnastica per celebrare la festa degli alberi, la quale dovrebbe avere decoro « unicamente dalla semplicità di affidare alla terra uno di quegli alberi, che sono più adatti alla silvicoltura della regione, e dalla parola che uno degli insegnanti pronuncerà per chiarire il significato e lo scopo della passeggiata scolastica ».

Lo scopo primo di questa festa sarebbe, dunque, d'instillare nei giovani l'amore agli alberi,

ma il professore che li accompagna spiegherà ad essi, con parola semplice e calda, di una eloquenza tutta familiare, diremmo quasi rusticana, l'importanza economica, igienica, sociale degli alberi. E mostrerà loro tutti i danni che sono derivati al nostro paese dall'eccessivo disboscamento dei nostri monti: l'acqua piovana e il disgelo delle nevi, non più trattenuti dalle foglie e dalle piante, hanno cagionato la formazione di torrenti impetuosi, e determinato inondazioni e allagamenti, con perdite di raccolti, crolli di case, distruzione di sostanze e di vite, arresti nel movimento commerciale.

Tanto che in questi ultimi tempi è sorta in Italia la società *Pro Montibus*, che si propone, appunto, d'impedire che si continui più oltre nella pazzia impresa del taglio degli alberi, e di riparare in parte al male già fatto, spiegando al vento la bandiera del rimboschimento.

Si capisce che la festa degli alberi si propone un più modesto scopo, ma non riesce meno, per questo, di valida cooperazione al programma della « *Pro Montibus* ».

Infatti, mentre questa abbraccia più larghi orizzonti fisici ed economici, e utilizza le forze più vitali della nazione, quella si svolge in più ristretti confini e prepara le energie giovanili per una più vasta sfera d'azione. È noto che anche nelle colline isolate o nei dolci pendii delle prealpi o dei preappennini si formano spesso delle frane, a causa delle acque che filtrano nel sottosuolo e che, mancando di facile scolo, specie nei terreni argillosi, sono costrette a ristagnare.

Avviene, per questo, che il terreno sovrastante, portato per la forza di gravità verso il suo punto di equilibrio, sviluppa una energia spaventosa e produce, per una qualsiasi causa occasionale, disastri impreveduti.

Orbene, il mezzo più semplice, primitivo, efficace, per impedire tali disastri è quello di trattenere l'acqua piovana alla superficie del terreno; e non vi si riesce che coi boschi. Quando noi avremo coperto di alberi le coste delle nostre colline, avremo facilmente impedito l'infiltrazione dell'acqua e l'origine delle frane.

Un altro aspetto, non meno importante di quelli ora accennati, attrae tutta la nostra attenzione. In Italia vi sono dei milioni di ettari di terreni incolti per malaria, 2823 comuni costantemente malarici: abbiamo tutti gli anni 20 mila morti, circa, per malaria, e vi sono, attualmente, undici milioni di abitanti esposti ad ammalarsi di malaria, ed effettivamente due milioni circa di ammalati di tale infezione.

La piantagione degli alberi nei terreni malarici diffonde in essi l'ossigeno e rende l'ambiente propizio alla vita animale: ed ecco un beneficio igienico di sovrana importanza che deve essere tenuto nella più alta considerazione. Preparate le condizioni alla vita animale, si potrà pensare seriamente anche a quella bonifica dei terreni incolti, che è diventato il ritornello dei nostri uomini di governo, senza che, per ciò, si sia mai pervenuti ad una conclusione di qualche pratica utilità.

Ma la grossa questione della bonifica dei terreni ci porterebbe ad esaminare ancora un'altra faccia dell'argomento che ci appassiona. E ora mai un postulato della nuova agricoltura che il suolo si deve lasciare il meno possibile privo di piante.

Cosicché, la festa degli alberi che, nella sua espressione esterna, sembra piuttosto un idillio campestre, si riallaccia ai più gravi problemi della nostra vita economica e sociale, e troverà un'eco di simpatia accoglienza in ogni plaga italiana: dalle immense foreste alpine, che la mano dell'uomo aveva cominciato sciaguratamente a devastare, alle nude coste dei piccoli avvallamenti del suolo, che reclamano il rivestimento verde e ombroso delle piante regolatrici dell'acqua e consolidatrici del terreno; dalle campagne ubertose, che ritraggono nuova vita

dai filari di larici e di salici e di pioppi, alle plaghe deserte, che demandano a questi benefici largitori di ossigeno il primo elemento dell'esistenza animale e dell'abitazione umana.

X

Ben venga, dunque, questa « Festa degli alberi », e la nostra gioventù si ritempi nelle sane consuetudini georgiche. Fra le esercitazioni sintattiche delle lingue morte e le severe indagini della scienza positiva, una passeggiata campestre è una rigenerazione dello spirito. Questi nostri giovani, che consumano la loro esistenza in folli bagordi o rodono il cervello con vane fantasticherie, sentono prepotente il bisogno di ossigeno.

Noi riguardiamo la nuova istituzione, più che per i risultati immediati che essa può dare, come un simbolo di risveglio per l'avvenire.

La scuola non risponde alla sua alta funzione civile se non la si accosta alle sorgenti perenni della vita reale: meno astrazioni teoriche e più fatti concreti; facciamo che i nostri giovani vegano da vicino i problemi che tormentano l'umanità e se ne rendano piena coscienza, e la scuola sarà davvero il più potente strumento di progresso sociale.

fr.

Il più grande cinematografo del mondo

Ecco un notevole articolo, per quanto incompleto, di una giovane scrittrice italiana, la figliuola del Lombroso, signora Paola Carrara, apparso nella *Freie Wort*, un articolo che nella sua aridità statistica contiene una gran poesia: l'immortale, divina poesia della gente italiana: della nostra stirpe che porta il suo contributo geniale nelle arti e nelle scienze; contributo non minimo, non passivo, ma trascendente e generatore della massima parte dei rinnovamenti artistici e delle grandi scoperte.

E per davvero riconforta l'articolo della signora Paola Lombroso Carrara, da poi che in esso è compendiato tutto un secolo della nostra attività nel campo del progresso; poiché esso dimostra che se gli altri popoli costruiscono sulle basi dei progressi scientifici le loro fortune, di quei progressi, di quegli strumenti di fortuna, sono in massima parte debitori a noi, alla parte da noi avuta nel secolo XIX, mentre avremmo dovuto giacere, estenuati e affranti dalle invasioni e dalle lotte per l'indipendenza.

Sursus corda! Nello scritto, che riassumo dalla *Freie Wort*, sfilano le nostre glorie.

X

Si comincia con Alessandro Volta che nel primo anno del secolo rendeva di pubblica ragione la sua scoperta della pila voltaica, che, mercede le sue molteplici applicazioni nella scienza e nelle industrie, doveva ben presto creare una vera completa rivoluzione. Così l'inglese Morse, partendo dal principio della pila, inventò il telegrafo, i cui fili congiungono oggi i più lontani popoli in una comunanza d'idee e di sentimenti quale il mondo mai prima aveva veduto. Così pure deriva dalla scoperta di Volta la luce elettrica, che ormai, espellendone il gas, illumina le tenebre notturne sia delle maggiori città, sia dei miseri abituri, con una luce di pieno meriggio; e non è soltanto di grande beneficio agli occhi, ma, nelle sue numerose applicazioni secondarie, nelle gestioni tecniche, corrisponde alle più urgenti leggi dell'igiene e diminuisce i pericoli. Nelle miniere scavate nelle latebre della terra, o nelle costruzioni delle fondamenta dei ponti nella profondità delle acque, l'inestinguibile scintilla conforta amorosamente il lavoro degli uomini, che prima erano, tanto di sovente, esposti alla asfissione in quell'aria presto appesantita dalle lampade ad olio o a petrolio. Le parole scritte e le parole pronunciate vengono trasmesse dall'elettricità; i campanelli elettrici rendono sicuro l'esercizio ferroviario, annunciano il pericolo del fuoco, difendono dai ladri... Anche nella liquefazione dei metalli la pila elettrica ha prestato pure i migliori servizi, ha vinto il metallo più resistente, il platino, e, con la galvanoplastica, ha reso l'arte accessibile anche alla più povera gente. Si può anzi dire che le scoperte fondamentali nell'elettricità sono dovute a degli italiani. Antonio Pacinotti, un modesto professore di fisica, pubblicava nel 1875, in un

giornale di Pisa, la sua teoria delle trasformazioni della forza elettrica in meccanica, in luce e calore, e forniva la dimostrazione della sua teoria, costruendo di sua mano il primo congegno elettrodinamico. Oggi la dinamo è la più poderosa sorgente di forze, mercé la quale si muovono, quasi strastullandosi, le masse più pesanti, siano gru gigantesche, enormi cannoni di corazzate, immensi telescopi d'osservatori, carrozzoni di tram e di ferrovie...

×

Oltre ciò, nel 1880, l'italiano Galileo Ferraris faceva la grande scoperta del trasporto della forza elettrica. Prima di lui l'energia elettrica, nel suo trasporto dalle sorgenti a grandi distanze, perdeva tanto d'intensità che il vantaggio del trasporto non veniva posto addirittura in forse. Ma, grazie alla sua invenzione, la forza delle grandi cadute di acque si lasciava trasportare, senza soverchie perdite, a straordinarie distanze nei centri industriali, come negli ultimi quindici anni l'hanno già dimostrato i grandi impianti di Terni, di Tivoli, di Paderno, di Francoforte, di Sèvres, del Niagara.

Infine, quasi continuando quelle gloriose tradizioni, dobbiamo a Guglielmo Marconi di Bologna l'insigne applicazione della teoria di Herz alla telegrafia senza filo, probabilmente destinata a surrogarsi ai presenti nostri telegrafi.

×

Nè meno solerte fu l'Italia in altri campi della tecnica. Nel 1847 l'italiano Sobrero inventava la nitro-glicerina, che, resa innocua nella preparazione dal geniale processo Nobel, non soltanto diventò un formidabile mezzo di distruzione e una delle più efficaci armi in guerra, ma spiegò anche la sua benefica influenza civile nel lavoro delle miniere, nel trafeo de' monti, nella congiunzione de' mari.

Nelle scienze esatte Francesco Siacci fondò la balistica, e diede alla fabbricazione delle armi da fuoco una base scientifica. Schiaparelli, il più popolare tra i viventi astronomi, scoperse le rotte di molte comete e venne in gran fama grazie ai « canali di Marte » ed altre soluzioni di celesti problemi. Ma anche nella biologia e nella medicina gli Italiani raccolsero superbe e ricche messi. E come con l'elettricità aveva dischiuso tutto un nuovo mondo alla scienza, così l'Italia creò anche un nuovo ramo di biologia: l'antropologia criminale e la sociologia. Per questa il delinquente è un essere anormale, i cui istinti atavistici, ridestati da cagioni morbose, quali l'epilessia, la pazzia, l'alcoolismo, necessariamente lo condannano al delitto. Non si tratta più di far espiare la colpa d'un individuo con delle pene, cui si annette sempre ancora il carattere della vecchia vendetta, ma di risanare un malato e difendere la società dall'innata sua pericolosità. E dal delinquente nato si scerne il meno pericoloso delinquente occasionale, cui soltanto degli impulsi esterni, quali la fame, la vendetta, il cattivo esempio o l'ira, conducono in fallo e contro il quale la società deve difendersi con la sorveglianza ma, soprattutto, con l'educazione de' fanciulli poveri ed abbandonati, col razionale avviamento dell'emigrazione, con le propizie occasioni di lavoro e così via...

Questa nuova scuola, fondata da Cesare Lombroso, si conquistò in Italia gran seguito mercé la « sociologia criminale » del Ferri che ampliò il campo dell'antropologia. Altri celebri campioni di questo secolo divennero poi Garofalo con la sua « criminologia », Marco Co' suoi « caratteri de' delinquenti », Sighele e in specie Ferrero coi suoi studi psicologici basati sulle nuove dottrine. In breve questa scuola italiana divenne internazionale.

×

Ma anche altre grandi scoperte vennero fatte dagli Italiani nella medicina. Ugo Bassi, il cui nome rimase quasi ignoto, scoperse nel 1848 la causa del calce de' bozzoli ed anche il mezzo per combatterlo, onde l'Italia poté diventare uno dei più insigni centri del setificio; più ancora: quale precursore di Pasteur e di Kock riconobbe, durante una epidemia di colera, che anche quello, come tanti altri morbi, era causato da micro-organismi, analoghi a quelli che producevano il calce de' bachi e perciò, in ugual modo, si poteva combattere con l'isolamento e la disinfezione.

Negli anni 1858-1860, Paolo Mantegazza, indottrinato dalla vista d'un gallo, nella cui cresta era innestata una coda di gatto, attese ai suoi studi sull'innesto animale, che diedero il colpo mortale alla teoria vitalistica già tanto combattuta dall'Ipocrate della medicina moderna, il nostro Bufalini. Un altro italiano, Bassini, inventò un nuovo metodo per l'operazione dell'ernia, che diventò, con ciò, una delle classiche operazioni chirurgiche; Da Castro trovò l'operazione dell'ascesso del fegato; e nel 1860 il Lombroso, dopo faticosi studi, assai meno noti di quelli intorno all'antropologia criminale, scoperse l'origine della pellagra nel granaio guasto. Infine, recentemente, Sanarelli scoperse il bacillo della febbre gialla e il mezzo per annientarlo.

Nella filosofia, nella sociologia, nella storia, nella filologia pure l'Italia stampò le orme del suo genio. A lei appartiene Carlo Cattaneo, grande sociologo e storico fra quanti ne vanti la moderna Europa, spirito chiaro ed eclettico... Suo contemporaneo era Paolo Marzolo, che nei suoi « mo-

numenti storici della parola » fondò un nuovo metodo d'esplorazione della storia, basato sulla filologia. Altro filologo insigne e in pari tempo etnologo è l'ancora vivente Graziadio Ascoli, che determinò l'antica parentela delle lingue ariane, semitiche e zingaresche e l'unità di tutte le lingue latine e dei loro dialetti.

Onorandolo, l'Inghilterra gli offerse, or sono vent'anni, la cattedra di Oxford.

E tra vivi è pure lo Spencer italiano: Roberto Ardigò: fondatore della morale positivista e della psicologia quale scienza positiva. Suo degno discepolo è Achille Loria, che, ritornato al concetto di Ricardo, completò la teoria dell'influenza delle trasformazioni economiche sulla storia e egli studi di si procacciò fama europea. Un italiano, Paniz-zi, organizzò la biblioteca del « British Museum » modello di tutte le altre. Un italiano, Alda, inventò, or sono cinquant'anni, l'arte di filare l'amianto. E i cappuccini italiani ebbero per primi la concessione di fabbricare carta con vari residui legnosi...

L'articolo della signora Carrara-Lombroso è strettamente limitato alla scienza, anzi ad una parte della scienza, ed è, come dicemmo, incompleto anche per il campo a cui si restringe, ed i lettori l'avranno notato. Non è scienza forse anche la storia, come oggi s'intende, e non può l'Italia andare orgogliosa dei nomi del Cantù, dell'Amari, del De Leva e del Villari? Non è scienza la indagine e la critica dei fenomeni letterari, e non possiamo citare con giusto vanto i nomi del Dal Lungo, del D'Ancona, del Bartoli ecc.? E quanto contributo alla civiltà non apportano le lettere e la poesia, e quali nomi maggiori — dopo il grande quadrumvirato di Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso — può qualsiasi secolo offrire, di quelli di Foscolo, Leopardi, Manzoni e Carducci? Nella pittura e nella scultura, che lunga e onorevole schiera da Hayez a Morelli ed a Michetti, da Bartolini, Vela e Duprè a Grandi, Rosa, Gallori ecc.?

Ma, opera più stupenda d'ogni concezione artistica o letteraria o d'ogni scoperta scientifica, non è forse la redenzione della patria? Ed ecco tutto il tesoro di sacrifici e d'ardimenti, d'avvedimenti e di valore, che si forma col cumulo di tanti ignoti contributi, e si riassume in quattro splendidi nomi: Vittorio Emanuele e Garibaldi, Mazzini e Cavour, davanti ai quali lo spirito ancora si confonde e il labbro trema, mormorando una sola parola: gloria!

×

Così sfilano, come in un cinematografo, le glorie italiane del secolo decimonono. Certo qualcuna manca, forse qualche altra figura non è in perfetto lume, ma il quadro è bello e confortante.

Sursum corda! Perché non dovremmo supporre che la nazione italiana non abbia ripreso lena nell'antica corsa verso lo splendore?...

IN CARNEVALE E IN QUARESIMA

Teatro Comunale — Per le ultime due rappresentazioni della « Manon », due magnifici teatri. Ed ora ora! Avevamo trascorsa la breve stagione di musica in mezzo ad una freddezza veramente desolante; freddezza ingiustificata, giacchè lo spettacolo era conveniente sotto tutti i rapporti, e da noi, qualche volta, se n'erano accolti con favore altri assai meno meritevoli di plauso.

Ad ogni modo, meglio tardi che mai; e un po' di conforto non sarà giunto del tutto sgradito alla Società Cittadina.

Sabato, 8 Febbraio, con un concorso di pubblico imponente, ha avuto luogo la serata in onore del bravissimo tenore sig. Amedeo Alemanni, al quale meritatamente sono state tributate le più calde manifestazioni di plauso e di ammirazione: diciamo meritatamente, giacchè egli senza alcun dubbio, per qualità notevoli di voce e di scuola, era il migliore degli artisti della nostra « Manon ».

Ed ora a quando un altro spettacolo???

×

Circolo Democratico Costituzionale — La solita festa di ballo del Sabato grasso è riuscita quest'anno forse un po' troppo democratica, specialmente se la si mette in confronto con le passate, che ricevevano la nota geniale dal completo affiatamento e dalla schietta espansività fra i vari ceti di persone che ad esse convenivano.

Ciò non ostante, la vivacità e l'allegria hanno resa brillantissima la riunione danzante, che è durata animatamente fino alle sei del mattino.

Notata e gradita la presenza delle autorità civili e dell'ufficialità.

La cena servita dal sig. Leopoldo Degiovanni è stata soddisfacentissima.

×

Veglione al Comunale — Malgrado tutta la buona volontà degli organizzatori, e le sollecitazioni di quanti hanno a cuore la pubblica beneficenza, il Veglione, dato Lunedì sera a favore del Patro-

nato Scolastico, non ha avuto troppo buon esito.

Invece gli intervenuti, forse per effetto delle cene e della reciproca suggestione, hanno saputo dare una insperata vivacità all'ambiente: e tutti si sono divertiti moltissimo.

Non essendovi state mascherate, il premio di L. 50 non fu conferito.

A mezzanotte furono estratti i numeri, cui dovevano essere assegnati i premi. La cena, per sei persone, fu vinta dal N. 186; l'orologio remontoir d'argento dal N. 268; l'abito di seta dal N. 613.

Fu consegnato l'abito di seta. Nessuno si presentò a ritirare il bono per la cena e l'orologio.

Quanto alla cena, non può più, per ragioni facili a comprendersi, essere assegnata. L'orologio rimarrà invece a disposizione del vincitore fino a tutto il 28 febbraio corrente.

Il Consiglio del Patronato ringrazia vivamente la Sotto-Prefettura, il Municipio, il Comando dei R.R. Carabinieri e la Società del gas per le agevolazioni accordate al Comitato del Veglione, nonché i sigg. March. Donati, il Dott. A. Rognosi, il sig. G. Rizzo, il sig. G. Moreschini e l'Impresa Teatrale per i palchi messi a sua disposizione; il sig. Sotto-prefetto, il tenore Migliori, i Soci della barcaccia « Estrema Sinistra » e la società Orchestrale per le generose offerte date alla istituzione.

×

Veglione al Giardino — Animatissimo e simpaticissimo, come sempre, il tradizionale Veglione del Martedì grasso — in cui una folla di belle figlie e di allegri giovanotti è passata dal Carnevale alla Quaresima in mezzo alla più chiassosa allegria.

Le mascherate e le maschere erano poche e poco riuscite.

Molte cene: molto champagne e perciò molto spirito e molta cordialità.

×

Casino del Teatro Comunale — Domenica sera 16, nelle sale del Casino del nostro teatro, avremo, per iniziativa di molte Signore, una festa di famiglia, a scopo di beneficenza. Il trattenimento durerà dalle ore venti alla mezzanotte: e riuscirà assai brillante, se, come si dice, le adesioni, per parte del sesso debole, sono numerosissime. E ognuno sa, che dove sono le donne gli uomini non mancano mai.

l'onesto Jago.

Tristezza invernale

Ne l'air triste, ne la nebbia densa

Le cose stanno: muore

La vita: muta la natura pensa,

S'adagia nel dolore.

Anche l'anima soffre e piega, e il vento

Che se ne va lontano

Porta un fievole grido di lamento,

Porta un singhiozzo umano.

Ermanno Magalotti

CESENA

Il Duca d'Aosta ai nostri Reduci — S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviata alla locale Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie una sua bellissima fotografia con dedica autografa. Il gentile dono era accompagnato dalla seguente lettera:

Torino, 10 Febbraio 1902.

Illmo sig. Presidente

della Società dei Reduci dalle PP. BB. - Cesena

S. A. R. il Duca d'Aosta, memore della bella accoglienza ricevuta nella recente visita a codesta Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, volle concedere al benemerito Sodalizio, quale nuovo attestato del Suo gradimento e benevolenza, una propria fotografia munita dell'Augusto autografo.

Ho spedito oggi stesso il bel dono al di Lei indirizzo, e, nel dargliene partecipazione, Le porgo, Illmo Signore, gli atti della mia distinta osservanza.

Il primo Aiutante di Campo
REGLI.

La nuova sessione del Parlamento si inaugurerà Giovedì prossimo 20 corr. Nelle prime ore del pomeriggio, pubblicheremo il testo del discorso della Corona.

Il Senatore Finali è stato riconfermato all'onorifica carica di Vicepresidente del Senato.

Università popolare — Con la quaresima si sono ripresi i corsi delle lezioni, che seguiranno normalmente sino al termine dell'anno scolastico. Giovedì sera, 13 corr., tenne una delle sue consuete briose e interessanti conferenze il prof. Del Testa, trattando dei Vulcani. Il programma della seconda metà di Febbraio è il seguente:

Domenica 16 ore 15.30 Dott. Pio - Scienze mediche
Martedì 18 » 20 Prof. Leoni - Letteratura it.
Giovedì 20 » 20 Prof. Vergnano - Cosmografia
Venerdì 21 » 20 Avv. Trovanelli - Storia di Cesena

Domenica 23 » 15.30 Dott. Mischi - Scienze med.
Martedì 25 » 20 Avv. Jacchia - Diritto comm.
Giovedì 27 » 20 Prof. Caldi - Morale
Venerdì 28 » 20 Prof. Del Testa - Geologia.

Tutte le Domeniche, alle ore 11, vi sarà lezione di Agraria.

Cesena nelle recenti pubblicazioni — Il prof. Luigi Piccioni, dotto e acuto indagatore di studi storici letterari, ha recentemente pubblicato, coi tipi dell'Istituto Italiano d'arti grafiche di Bergamo, un suo scritto pregevolissimo e di molto interesse per la storia della cultura nella città nostra, intitolato: « Accademie ed accademici cesenati nei secoli XVI e XVII ». È un bel fascicolo in ottavo di 80 pagine, munito d'un indice copioso di nomi di persone, che permette di rintracciare una quantità notevole di nostri antenati, più o meno degni di ricordo. Il tema è, press' a poco, quello della gustosa conferenza che il prof. Piccioni tenne alla nostra Università popolare: ma lo svolgimento è affatto diverso: nella conferenza prevaleva il brioso dicatore, desideroso di non tediare l'adunanza con un fare troppo grave, ma anzi di rallegrarlo con tratti di spirito; nel libro in vece appare l'erudito, che ama fornire al lettore, col quadro delle nostre accademie, un saggio di quella letteratura accademica, la quale fu così caratteristica in tutta Italia nei due secoli XVI e XVII. Ma come la briosità e, se vuoi, anche la causticità della conferenza non toglieva che vi fossero notizie interessanti e utili ammaestramenti, così l'erudizione non toglie spigliatezza al libro, che si legge con molto diletto.

Il libro porta in fronte questa dedica:

A CESENA

OSPITALE E CORTESE

DALLE GLORIOSE TRADIZIONI DI BUONI STUDI
DAL CULTO SEMPRE VIVO DELLE PATRIE MEMORIE.
Noi dobbiamo essere gratissimi a chi, come il prof. Piccioni, corrisponde ad una ospitalità, che per noi è un dovere, con tanto amore per le cose nostre e le illustra con tanto ingegno e dottrina.

Consortio Agrario — A cominciare dal giorno d'oggi, il Prof. Paolo Frizzati, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Forlì con sede in Rimini, ha assunta la direzione tecnica di questo Consortio. Esso periodicamente terrà pubbliche conferenze in Città ed in Campagna e si troverà tutti i sabati nella sede del Consortio medesimo, dalle ore 9 alle 12, per dare Consigli pratici e rispondere ai quesiti che gli verranno presentati in materia d'Agricoltura.

Nell'annunziare ai nostri agricoltori questa utile manifestazione della vita del nostro Consortio, mentre plaudiamo alla felice deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del Consortio stesso, ci permettiamo di avanzare una modesta proposta all'egregio Professor Frizzati, già favorevolmente conosciuto nel mondo agricolo non solo per la speciale competenza, ma anche per la non comune attività, pregandolo a voler destinare una delle 3 ore, fissate nei consulti del sabato, alle così dette conversazioni agricole pubbliche od almeno riservate ai Soci del Consortio.

Non è sempre facile avere pronti dei quesiti da presentare all'egregio Consulente e molti Agricoltori per eccessiva timidezza non arrischiano di interpellare il Professore sui punti più oscuri delle loro cognizioni agricole, mentre nelle pratiche, e quasi famigliari conversazioni, è assai più facile che ad essi, interloquendo, si presenti la propizia occasione per chiedere o schiarimenti sul soggetto

trattato, o dilucidazioni sui numerosi problemi che scaturiscono dalla discussione di qualunque soggetto agricolo.

Queste conversazioni riescono in pratica molto vantaggiose; gli agricoltori si affatano meglio col professore, si abituano a chiedere la ragione di molti fatti agricoli, ad interessarsi un po' più dei progressi che continuamente segna la nostra agricoltura, delle conquiste che la scienza consegue a vantaggio della pratica; e noi vogliamo sperare che anche l'egregio Prof. Frizzati troverà giuste queste nostre considerazioni e vorrà favorevolmente accogliere la preghiera presentata, di che fin d'ora a nome dei nostri agricoltori gli siamo grati, mentre da parte anche dei medesimi gli diamo il benvenuto. g.b.

Insegnamento — Il Provveditore agli studi per la Provincia di Bologna ha fissato per il prossimo Aprile gli esami di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia nelle Scuole tecniche e normali. Per ischiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Calendario della "Dante Alighieri" — Questo magnifico calendario, contenente un memoriale statistico nazionale, secondo i dati dell'ultimo censimento, effemeridi del risorgimento italiano, catechismo dell'emigrante, vicende della Società Giovanni Prati (preludio della "Dante"), ecc. ecc. si vende al modicissimo prezzo di Cent. 40. Rivolgersi all'editore Francesco Lumachi, successore Bocca, Firenze.

Rassegna internazionale (di Roma) Fascicolo del 1° Febbraio:

ENRICO CORRADINI - L'agitazione contro il divorzio.
GIACOMO DE ZERBI - A proposito di un corrispondente (Ricordi dell'Argentina).

MANLIO BENNICI - L'Albana e gli Albanesi.
PIERRE DE BOUCHAD - Storia d'un bacio (novella).
LUCIANO ZUCCOLI - Uomini e fatti della vita italiana.

ERMETE NOVELLI - Un guitto (monologo).
SEM BENELLI - Scene di vita antica e moderna.
REMY DE GOURMONT - Cronaca francese.
Notiziario generale - Bibliografia - I nostri concorsi.

Tombola — Crediamo prematura la notizia che l'estrazione della Tombola sia già stata fissata per la prima domenica di Marzo (2); ma troveremo opportunissima tale scelta, avendo per quell'epoca tra noi la sede del Reggimento e la banda militare che potrebbe, insieme con la municipale, rallegrare la festa.

Liste elettorali — Compilate a norma di legge dalla Commissione comunale le liste elettorali politiche ed amministrative, esse staranno esposte all'albo pretorio, perché chiunque possa consultarle e produrre gli eventuali reclami alla Commissione provinciale.

Concorso — A tutto il 28 corr., è aperto il concorso ad un posto di cantoniere comunale, rimasto vacante per la morte del cantoniere Montesi.

Velocipedi — La bollatura delle biciclette (che deve eseguirsi entro il mese di Febbraio, previo pagamento della tassa, sotto pena di contravvenzione) si farà nell'Ufficio di Polizia municipale dalle 8 alle 16 di ogni giorno.

Arrolamento volontario — È stato pubblicato il manifesto per gli arrolamenti volontari nell'esercito per l'anno 1902. Può consultarsi in Municipio.

Cucina economica — Minestre esitate dall'8 al 14 corr.: vendute 1825; gratuite 106; personale 48; precedenti 17.700. Totale 19.679.

Locali da affittare — Sono disponibili le botteghe ai numeri 9 e 32 nel Foro Annonario, di spettanza del Comune. Rivolgersi alla Segreteria municipale.

Mercuriali — Dal 9 al 15 Febbraio 1902: Grano L. 25,97 al quintale; formentone L. 16,12; avena L. 23,25; olio (fuori dazi p. Ett. L. 137,29; pane bianco al Kg. cent. 45, traverso 32; farina di frumento 30 e di granturco 20.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

AVVISO

I Dottori Orazio Urbinati e Felice Briansi si pregiano di rendere noto che col 17 Febbraio corrente apriranno in Corso Garibaldi N. 62 (ex palazzo Guidi) una **clinica veterinaria** ove saranno accolti in cura animali di qualsiasi specie, e vi si terrà ambulatorio medico-chirurgo tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Società Reale Mutua Incendi (fondata in Torino nell'anno 1829). — Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al **Venti per Cento**.

L'AGENTE CAPO
PAOLO G. NERI

Il Dott. Alberto Rognoni ha trasferita la propria abitazione nel Corso Umberto I N. 11 (casa già Roverella), con ingresso per i malati in via Albertini.

NUOVA STIRATORIA ALL' AMIDO

CON LUCIDO BRILLANTATO

SISTEMA BOLOGNESE,

ULTIMO PERFEZIONATO

CESENA - Via Garibaldi N. 97 piano I.º - CESENA

Seme Canapa di Ferrara

Qualità primaria, ventilata, tutto un TIPO (prodotto dell'Alto Ferrarese).

Crisalide, Concime raccomandabile per la coltura della Canapa, Barbabietola, Viti e Giardini.

Solfato rame inglese

Per le trattative rivolgersi sollecitamente alla Ditta Giuseppe Calzolari — Cesena. (Studio Via Uberti 44).

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappa, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, velutata, mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

Capitolato Generale

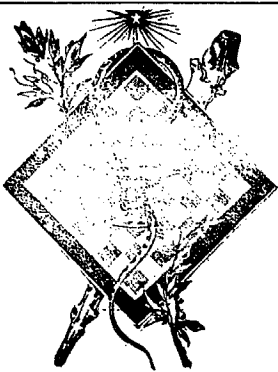
PER LA
CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del
Consiglio Agrario di Cesena
e approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovansi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tip. BIASINI-TONTI.

Trovansi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colonica di fondi ru-
stici, compilata in ba-
se alle prescrizioni del
Codice di Commercio.



EMULSIONE SCACCHI

PER
SCROFOLA,
RACHITIDE,
TISI,
debilitazione
generale,
preparata dal
DOTTOR
GIUSEPPE SCACCHI

Deposito presso
la Farmacia
Ospedale di Ce-
sena.

TRICOPION

Rigeneratore del PELO per CAVALLI, BOVI e CANI
preparato esclusivamente dal Chimico Farmacista Giuseppe
Bassari — Treviso, (Prov. Firenze). Numerosi certificati ne
attestano l'indiscutibile efficacia.

In 15 giorni se ne vedono i mirabili effetti

PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA

Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere diretta-
mente da Giuseppe Bassari — Treviso (Prov. Firenze) anti-
cipando l'importo più L. 0.30 per le spese postali.

Deposito in CESENA nella Farmacia G. GIORGI e Figlio.

Farmacia Siboni-Bertinoro

A prevenire, curare e vincere prontamente
le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e
L'INFLUENZA si ricorra sempre alle

Pillole Balsamiche Pettorali Siboni

da oltre 26 anni usate ovunque con sor-
prendenti risultati, confermati ancora da
ampie attestazioni. — L. 1,30 la scatola
franca in tutta Italia.

SEMINI PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili in chilo
Erba Medica, qualità extra.	L. 150 - 1.70
Erba Medica, qualità corrente.	" 120 - 1.40
Erba Medica, qualità scadente.	" 80 - 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	" 150 - 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	" 120 - 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	" 700 - 7.50
Lupinella o Crociata, seme spicc.	" 90 - 1.10
Sulla o Guadalupe, seme spicc.	" 220 - 2.40
Lotus o Olustrina	" 220 - 2.40
Leccio o Saggina	" 50 - 0.85
Leccio inglese o Ray Grass	" 80 - 0.90
Erba stilesiana (Avena elatior)	" 170 - 1.90
Erba Bianca (Il. long. lanus)	" 120 - 1.30
Fieno Greco o Trigonella	" 40 - 0.50
Vecchia grossa, per foraggio	" 30 - 0.40
Favetta cavallina	" 30 - 0.35
Lupini comuni	" 2 - 0.25
Miglio comune	" 20 - 0.30
Ravizzone comune	" 50 - 0.60
Vecchia vellutata	" 100 - 1.10

Missogli di semini foraggiati per la formazione
di praterie di durata in chilo L. 4.50 al chilo.

CONSOLIDA GIANTO DEL CAUCASO
foraggio per i terreni aridi. Produzione poco
quantità all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 25. Cento pezzetti
di radice, franchi di porto L. 3.50.

Barbabietola da foraggio delle Vacche L. 2.50
Barbabietola da zucchero L. 1.50
Caroti da foraggio L. 3.50
Rapa da foraggio L. 3.50
Zucche da foraggio L. 6.00

Premiato Stabilimento Agrario Dottorico FRATELLI FIGLI - MILANO, Corso Litta, 51
Stabilimento fondato nel 1917 - il più vasto d'Italia.

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione da uni-
tali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3
— 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili in chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30 Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	" 30 - 40
Frumentone Azzurro	" 40 - 50
Frumentone Ricco da semina, in aut.	" 37 - 45
Avena primaverile Patato di Scozia	" 32 - 40
Avena nera d'Ungheria	" 35 - 45
Oro di primavera comune	" 30 - 45
Riso Olignon, precoce (novità 1899)	" 30 - 50

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità seme in 1° Or-
to bastanti per fornire 100 m. di orto; il du-
rante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persó-
ne, L. 6, frazionata di tutte le specie in tutto il Regno.

FICCI: Cassette con 10 qualità di seminati di
fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante inne-
stare: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 3 Sussini
- 3 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 12.

COLLEZIONE e innesti di 10 piante di
Rosai, in 10 colori. N. 6 Rose ricche di N. 4 Rosi.
Thé.

Franchi ed imballati in qualsiasi comune d'Ita-
lia, L. 9.

1

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.

MILANO Via Manzoni, 15. MONZA Via Nazionale, 84-85. ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele. Tovaglie. azzocchetti.

Coperte. Tende. Piqués.

Oxfords. Brillantines. Flanelle.

Corredi da Signora. Camicie da Uomo.

Prezzi Ridotti
per diverse Categorie d'Articoli.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (3
al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200
modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-
tasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al
mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36
figurini (3 al mese) colorati finemente all'acqua-
rello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	" 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-
temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi
prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-
ti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglio-
all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vittorio
Emanuele 37, MILANO.

CHI

ha appartamenti vuoti o mobili
d'affittare, case, fondi, ecc. di
vendere, approfitti degli avvisi di
3a o 4a pag. del CITTADINO
ne avrà buoni risultati.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO

(Occorre un chilo di seme per seminare mille metri quadrati di terreno)



Presso la Tipografia Biasini-Tonti
commissione in ogni genere di stampa.

Piazza Vittorio Emanuele
Loggiato Municipale

si riceve qualunque